

dei partecipanti al campus offrendo il *esperienza unica.*

Amelia *L'omelia del vescovo Piemontese nella cerimonia del monastero di San Magno*

“Ricostruire l'Europa sulle tracce di San Benedetto”

▶ AMELIA

“Rimettersi sulle tracce di San Benedetto, per ricostruire una società e un'Europa meno legata alle logiche materialiste e più attenta alle reali necessità umane e spirituali”. Queste le parole di monsignor Giuseppe Piemontese, vescovo della diocesi di Terni-Narni-Amelia, durante la solennità di San Benedetto celebrata lunedì scorso nella cappella del monastero benedettino di San Magno ad Amelia. Alla presenza del sindaco Laura Pernazza e del consigliere regionale di minoranza Sergio De Vincenzi, Piemontese ha incentrato il rito liturgico sulle virtù di San Benedetto, patrono d'Europa, che con la sua regola monastica fondata sul lavoro e la preghie-

“Sognava un'umanità unita nella concordia e nella verità”

ra, ha sviluppato già dal VI secolo una visione di società basata sull'impegno umano, sulla cultura e sull'emancipazione spirituale. “Benedetto - ha ricordato Piemontese - sognava un'umanità unita nella concordia e nella verità. Oggi viviamo in un mondo nel quale la disgregazione fra le famiglie, fra le società e gli Stati si fa sempre più allarmante. La sua vita racconta di un uomo che abbandonò completamente l'egoismo. La stessa attitudine che auguro ai nostri governanti”. A fare da cornice alla celebrazione è stato lo storico monastero di San Magno che dal 1188 è gestito dall'Ordine benedettino, e dal 1426 ospita le monache benedettine che gestiscono anche la foresteria aperta al pubblico.